

LA STAMPA



Dopo la dura sentenza Uefa, il Diavolo (in dieci) subisce un secco ko a Padova

# Milan, da una stangata all'altra

## Va a segno Lalas e i rossoneri si afflosciano



Alex Lalas (qui a fianco) autore del primo gol biancoscudato in serie A allo stadio Euganeo. Sotto: il milanista Desailly espulso dall'arbitro Trentalange

**PADOVA**  
DAL NOSTRO INVIATO

Domenica di grazia per il Padova. E storica, visto che l'ultimo suo successo sui rossoneri risale a 34 anni fa. Giornata acciaccata (e momentaccio) per un Milan stralunato e perciò castigato. Dopo la stangata dell'Uefa, ecco questa di ieri, sul campo. Una Waterloo inaspettata nella forma e nella sostanza. Dire che si tratti di una ritirata dalle massime ambizioni sembra però prematuro.

A Nereo Rocco capitava spesso di dare un dispiacere ai rossoneri prima di passare proprio in quella parrocchia, ieri è toccato ai suoi eredi, un manipolo di volenterosi guastatori, che hanno fatto il proprio dovere, correndo come maratona dovunque, mostrando carattere, continuità e appellandosi al Sano della città. E si sa quanto è come il Diavolo si spaventa davanti all'acqua che sta in chiesa.

Dunque, precedenza ai meriti del Padova, che esulta mentre dà vitamine a una classifica che era misera misera, e segna addirittura due gol (Lalas al 24' del primo tempo in un'azione macchiata da fuori gioco, e Gabrieli al 16' del secondo tempo con un bel colpo di cineteca) ai campioni d'Italia. Anzi, a ciò che resta di loro. Se fino a 15 giorni fa era giusto pensare a un ritardo di preparazione, oggi si prova imbarazzo nel fare le pulci alla prova scialba e talvolta abulica della maggior parte dei rossoneri. Fra loro si salvano Maldini, Gullit, Baresi, Albertini e Stroppa. Troppo poco.

Che la gestione del gioco resti per lunghi periodi fra i loro piedi è normale, stante la differenza tecnica che esiste fra i due organici. Ma la sconfitta contro un collettivo che aveva ottenuto l'unico punto pareggiando nel finale (3 a 3) a Napoli merita approfondimento. Bonaiuti si fa applaudire solo su iniziative di Panucci (33' pt) e Stroppa (43'), mai un attaccante o un centrocampista rossoneri va al tiro dopo schema organico e sviluppato con velocità. Ci pare poco per far

luccicare l'immagine tecnica di una squadra che è stata grandissima e che oggi non lo è. E poi pali e portieri fanno parte del gioco. Un gioco in cui la squadra di Capello non riesce più a esibire forza d'urto (tranne in Gullit), rapidità, incisività, velocità. Per non dire del pressing che fino all'anno scorso imponeva nella metà campo avversaria e un carattere che gli consentiva di radrizzare situazioni quasi drammatiche.

Giocare 55' in dieci non è come raccontare barzellette, ma in analoghe situazioni abbiamo visto complessi inferiori a quello milanista recuperare e addirittura ribaltare il risultato. Ed eccoci a mettere in bilancio le attenuanti sul conto rossoneri: innanzitutto Desailly. Ammonito al 23' del pt per fallo su Longhi con cartellino giallo tirato fuori su sollecitazione dello stesso padovano, è espulso 12' dopo un intervento che non è parso meritevole di così severa sottolinetatura. Da segnalare poi la traversa colpita da Albertini (12' st) e il palo di Gullit (20' st). Il calcio è anche questo, compreso un pomeriggio decisamente negativo dell'arbitro Trentalange.

E il Padova? È parso corto, sempre concentrato, modesto sul piano tecnico ma capace di compensare con la corsa e il cuore le lacune organiche. Validi Longhi e Nanzati a centrocampo, generoso e altruista Galderisi (va a disturbare, forse in fuori gioco, Rossi nell'azione del primo gol), Bonaiuti sempre preparato, bravi sulle fasce Balleri e Gabrieli, in area molto decisi Franceschetti e Lalas che ha pure il merito di aver ribattuto in porta (anche lui in fuori gioco) il pallone respinto corto dal portiere rossoneri.

Quale morale si può dedurre da questa partita? Che il Padova per salvarsi dovrà soffrire sempre come ha fatto ieri, mettendo i panni dell'umiltà. E che il Milan è lontano anni luce dall'invincibile armata ammirata nell'epoca d'oro.

Angelo Caroli

PADOVA	2	MILAN	0
BONAIUTI 7		ROSSI S. 6	
BALLERI 7		PANUCCI 5	
(25' s.t. TENTONI D.) 6		MALDINI 6,5	
GABRIELI 7,5		GULLIT 6,5	
(30' s.t. FONTANA G.) 6		COSTACURTA 5,5	
FRANCESCETTI 7		BARESI 6	
ROSA 6		LENTINI 4,5	
LALAS 6,5		(33' p.t. SAVICEVIC) 5,5	
CAVEZZI 6		(12' s.t. MASSARO) 5,5	
NUNZIATA 6,5		DESAILLY 4,5	
GALDERISI 6		STROPPA 6	
LONGHI 7		ALBERTINI 6	
MANIERO 6		SIMONE 4,5	
All.: STACCHINI 7		All.: CAPELLO 5,5	

Arbitro: TRENTALANGE 4,5  
Reti: p.t. 24' Lalas, s.t. 16' Gabrieli. Ammoniti: Desailly, Savicevic, Galderisi, Panucci, Franceschetti, Cavezzi, Stroppa. Espulsi: p.t. 35' Desailly. Spettatori: paganti 10.959, incasso 727.900.000, abbonati 8.390, quota abbonati 293.664.000.

### LE PAGELLE DEI MILANISTI

## Maldini e Gullit assolti

### Lentini irricognoscibile, fra i peggiori

**ROSSI 6.** Non ha colpe sul gol, interviene (anticipandolo) su Galderisi, però non può rimediare sul tocco successivo e vincente dell'americano Lalas. Che del resto era in fuori gioco come Maniero.

**PANUCCI 5.** Ci pare in periodo buio, e nervoso nonostante faccia violenza a se stesso per mantenersi calmo. Comunque, salvo un tiro, parato con facilità da Bonaiuti, non combina nulla di importante.

**MALDINI 6,5.** La classe non è acqua, e si vede. Nonostante dalla sua parte imperversi Balleri (che dovrebbero guardarlo altri), sciupa rari palloni ed è fra i pochi a dare tutto. Gli altri non si offendano. Sfortunato, però, per un pestone alla mano sinistra verrà sottoposto ad esame radiografico.

**GULLIT 6,5.** Ecco un altro tipo che non molla mai, nonostante

gli anni e gli acciacchi. E' autore di molte (e roventi) iniziative. Non ha la sorte dalla sua quando il suo destro va contro il palo alla destra di Bonaiuti.

**COSTACURTA 5,5.** Da tempo non vedevamo una sua partita così spersonalizzata, nonostante a dargli fastidio ci fossero un Maniero non trascendentale e Galderisi che rinculava spesso e dunque affare della «zona».

**BARESI 6.** Anche lui è salvato dalla classe e dall'esperienza. Commette un paio di sbavature solo nel finale. Sul secondo gol non fa in tempo a chiudere su Gabrieli.

**LENTINI 4,5.** Irriconoscibile e confusionario. Capello lo tira fuori sostituendolo al 33' del pt con Savicevic (sv) che si stira e che lascia il posto (12' st) a un impalpabile Massaro (5,5).

**DESAILLY 4,5.** L'espulsione non c'entra, e nemmeno i car-

tellini gialli visto che in almeno una delle due circostanze non è così cattivo da farsi ammonire. Ma la forma è approssimativa.

**STROPPA 6.** Fra i positivi, nonostante lasci troppa libertà agli esterni padovani (prima Gabrieli e poi Balleri).

**ALBERTINI 6.** Uno dei (pochi) lucidi, anche se non è ancora lui quando si tratta di dirigere il gioco.

**SIMONE 4,5.** Un solo tiro (fiacco) dopo un quarto d'ora. Poi un gronzolare senza incisività. Ci vuole ben altro per dare sprint al Diavolo.

**L'arbitro TRENTALANGE 4,5.** Domenica negativa. Capita. E' troppo severo con Desailly almeno in una delle due ammonizioni che valgono il cartellino rosso. Non vede i fuorigioco di Lalas, Maniero e forse anche di Galderisi nell'azione che sblocca il risultato.

## Capello rifiuta il verdetto

«Primo gol: Maniero in fuorigioco Desailly non era da ammonire»

**PADOVA.** Due gol dal Padova: il Milan dovrebbe ficcare la testa nel cestino, invece si autoassolve. Ammesso che ci sia aria di processo, giù nella sala stampa dello Stadio Euganeo, ci pensa Fabio Capello ad accendere subito il ventilatore per diradare i fumi. Anzi: caso mai il processo è proprio lui a farlo.

«Ritengo che nel primo gol ci fosse un fuorigioco nettissimo di Maniero - dice il trainer del Milan - per cui da adesso ci converrà giocare senza il fuorigioco... Oh, ve lo dico perché le riprese televisive indicano questo. E poi aggiungo che non mi parevano falli da ammonizione quelli di Desailly».

Insomma, se il Diavolo perde non pigliatevela con me. «Il rammarico maggiore è che è già la seconda partita di seguito che giochiamo in dieci. E giocare in dieci non è mai facile. Spendiamo molto, e oltretutto la sorte non ci è nemmeno favorevole».

Ma lei non ha proprio nulla da rimproverarsi? Il tecnico fa una smorfia e scuote la testa: «In dieci siamo sempre stati in attacco, abbiamo preso due palli, creato occasioni... e poi dai, purtroppo pigliamo ancora gol incredibili. Mi pare anche che quel Gabrieli di destro faccia di solito molto poco, o no?». Sì, d'accordo, ma ci sarà pure qualcosa che non le è piaciuto? «Altra smorfia. «Mah... l'impegno c'è stato, l'organizzazione di gioco anche. No, non ho visto nulla di brutto».

Neanche i falli di Desailly? «Desailly? Come faccio a non assolverlo? Stava rincorrendo un fallo di spalla, non c'era nessun pericolo... Bah, accettiamo».

Oh, io le decisioni dell'arbitro le accetto sempre, intendiamoci. A Cremona l'espulsione di Panucci era sacrosanta, quella di Filippo Galli anche, queste due ammonizioni qui invece mi lasciano molto dubbioso. Ieri Cremona, oggi Padova: problemi con le piccole? «Ma no, ma no. A Cremona avevo visto una squadra amorfa, qui invece ha lottato e insomma c'è stata pressione».

Anche i giocatori alzano le spalle. Dice Gullit: «Stavamo giocando bene, avevamo la partita in mano. Poi una disattenzione, non so se fosse fuorigioco, non posso giudicarlo... Poi l'espulsione ed è diventato tutto più difficile. Gli fa eco l'ex Albertini: «Milan ammalato? Non penso. In questo momento non c'è vengono i risultati».

In casa del Padova, Gino Stacchini si gode la prima vittoria, ma non si esalta. Da squadra materasso a schiaccia-Milan: dov'è il trucco? «Non c'è trucco. Ci sono invece tante piccole componenti. Un po' il recupero di Franceschetti, un po' la crescita di tutta la squadra. E poi adesso abbiamo assorbito quel tremendo impatto iniziale con la serie A. Ci proveremo ancora. Certo non è il caso di illudersi. Niente note di merito. Testualmente: «Tutti hanno dato prova di fare "beni-no"». Sorpreso dalle mille attenzioni anche Alex Lalas, autore del primo gol biancoscudato in A allo Stadio Euganeo. «Non mi aspettavo tanto... beh, sono contento. Dopo il gol ho voluto andare dai tifosi perché se lo meritavano».

Furio Stella

MILLE INNOCENTI DA L. 12.550.000\*

**L. 1.000.000 DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO**

PREZZO BLOCCATO FINO AL 31 OTTOBRE 1994



\*Versione 3 porte. Escluse A.R.I.E.T. e tasse provinciali. Offerta valida per le vetture disponibili in Concessionaria.

# MILLE VOLTE MEGLIO

Perché la sua ricca dotazione di serie comprende: pneumatici maggiorati 165/70-13, fari alogeni, appoggiatesta imbottiti, sedili reclinabili, tergicristallo posteriore, cambio a 5 marce, lunotto termico, portapacchi tipo America, parabrezza Supervis e motore ecologico di 994 cc già conforme alle normative CEE '97.

**INNOCENTI**

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

Perché oggi potete averla con L. 1.000.000 di optional compresi nel prezzo: vetri atermici, orologio digitale, retrovisore esterno destro, vetri posteriori a compasso, alzacristalli anteriori elettrici e bloccaporta. Perché fino al 31/10/94 potrete ottenere un finanziamento di L. 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero\*\*. SAVA

\*\*Esempio: Mille i.e. 3 porte. Prezzo chiavi in mano: L. 12.550.000. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN: 0% TAEG: 2,43% Rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1ª rata: 35 gg.) Spese apertura pratica L. 250.000.

LIVIORATTO

Via Bardonecchia, 5 - 10100 Torino - Tel. 011/382.00.00